

**PAPA FRANCESCO:  
L'INFORMAZIONE SIA CORRETTA.  
PERCHÉ LE CARITAS NON SEGNALANO  
IL DIRITTO ESIGIBILE DEGLI ANZIANI NON  
AUTOSUFFICIENTI ALLE CURE SANITARIE?**

Nel discorso pronunciato il 16 dicembre 2017 ai membri dell'Unione stampa periodica italiana (Uspi) e della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), Papa Francesco ha affermato: «*Voi avete un compito, o meglio una missione, tra le più importanti nel mondo di oggi: quella di informare correttamente, di offrire a tutti una versione dei fatti il più possibile aderente alla realtà. Siete chiamati a rendere accessibili a un vasto pubblico problematiche complesse, in modo da operare una mediazione tra le conoscenze a disposizione degli specialisti e la concreta possibilità di una loro ampia divulgazione*», precisando che «*la vostra voce, libera e responsabile, è fondamentale per la crescita di qualunque società che voglia dirsi democratica, perché sia assicurato il continuo scambio delle idee e un proficuo dibattito basato su dati reali e correttamente riportati*», e che «*si avverte l'urgente bisogno di notizie comunicate con serenità, precisione e completezza, con un linguaggio pacato, in modo da favorire una proficua riflessione; parole ponderate e chiare, che respingano l'inflazione del discorso allusivo, gridato e ambiguo*».

Siamo perfettamente d'accordo. Vorremmo però sapere in base a quali motivi le Caritas, sedi nazionale e locali, continuano da anni, nonostante le numerose e pressanti nostre richieste (1) a non fornire le semplicissime e

---

(1) Si vedano i seguenti articoli pubblicati su questa rivista: "Perché la Caritas non provvede a diffondere notizie sul diritto dei malati cronici alle cure sanitarie e socio-sanitarie?", n.151, 2005; "Inquietante comportamento della Caritas italiana sul diritto alle cure sanitarie degli anziani cronici non autosufficienti", n.153, 2006; "Come mai la Caritas non difende il diritto alle cure sanitarie degli anziani colpiti da malattie invalidanti?", n.154, 2006; "Per quali motivi la Caritas continua a non segnalare i diritti degli anziani cronici non autosufficienti alle cure sanitarie?", n.158, 2007; "L'inspiegabile comportamento omissivo della Caritas italiana", n.167, 2009; "Quarant'anni di attività della Caritas: ignorate le priorità della prevenzione della povertà e le cause dell'emarginazione", n.177, 2012; "La Caritas continua a non segnalare i diritti esigibili delle persone non autosufficienti", n.188, 2014;

assolutamente non costose informazioni in merito al diritto pienamente esigibile alle cure sanitarie e/o socio-sanitarie degli anziani malati cronici non autosufficienti e delle persone colpite dalla malattia di Alzheimer o da altre forme di demenza senile?

Questa omissione non è ancora più grave per il fatto che, approfittando della mancanza di informazioni corrette, quasi tutte le Asl, le Aziende ospedaliere e le case di cura private (a volte anche quelle che assicurano di operare nell'ambito delle iniziative della Chiesa cattolica) ne approfittano per dimettere questi infermi appena terminata la fase acuta, nonostante l'evidentissima loro condizione di non autosufficienza?

**OMICIDIO DI UNA MALATA DI ALZHEIMER  
DIMESSA DA RSA. GLI OPERATORI  
HANNO FORNITO AI FAMIGLIARI  
TUTTE LE INDICAZIONI SUI DIRITTI  
DELLA MALATA, O SI È TRATTATO  
DI UN CASO DI DIMISSIONE ILLEGITTIMA?**

«La Sanità non aiuta chi è in difficoltà», malato di demenza, anche se dovrebbe farlo per legge. «Bastano tre raccomandate per chiedere e ottenere sempre la prosecuzione delle cure», ma spesso chi ha il dovere di rendere noti i diritti preferisce tacere». Così riportava l'articolo de La Stampa del 7 aprile commentando l'ennesimo (il terzo dall'inizio dell'anno

*(continua alla pag. 60)*

---

A. Ciattaglia e F. Santanera "Credere e non informare? Mancano da parte delle organizzazioni cattoliche iniziative d'informazione sui diritti esigibili degli anziani malati cronici non autosufficienti e sulla difesa delle loro indifferibili esigenze terapeutiche", n. 192, 2015; "Perché la Caritas continua a fare pronunciamenti verbali non accompagnati da atti concreti a difesa dei diritti delle persone non autosufficienti?", n. 196, 2016; Luca Raiteri, "La Caritas continua a non segnalare i diritti esigibili delle persone non autosufficienti", n. 197, 2017. Precisiamo che, appena pubblicati, copia dei sopracitati articoli è stata inviata alla Direzione nazionale della Caritas italiana. È una prassi che viene attuata dall'uscita del primo numero (1968) e riguarda tutte le persone e organizzazioni nei casi in cui sono state da noi avanzate valutazioni negative. Inoltre il Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base ha più volte scritto ai Presidenti e ai Direttori nazionali della stessa Caritas per informarli in merito alla disumana situazione esistente e per chiedere l'adozione di urgenti misure idonee, senza mai ottenere alcun riscontro.

nel torinese) omicidio-suicidio legato alla mancata erogazione di cure a persone gravemente malate, spesso non autosufficienti. La vicenda verificatasi a Torino il 5 aprile (moglie malata di Alzheimer che viene uccisa dal marito, che a sua volta si suicida) contiene elementi inquietanti. Fino a poche ore prima dell'omicidio-suicidio l'ammalata era in carico al Servizio sanitario regionale in una Rsa. Sono state fornite ai familiari le informazioni sui diritti della persona malata non autosufficiente? E' stato garantito loro che il Servizio sanitario ha il dovere di prendersi carico "senza limiti di durata" dei pazienti (nel caso specifico con un ricovero definitivo in Rsa, o con prestazioni domiciliari

consone al fabbisogno della malata)? Lo stabilisce la legge 833/1978, istitutiva di un Servizio sanitario nazionale che compie 40 anni, non in ottima salute, a dir la verità. Oppure anche questa malata era stata valutata dall'Asl ancora (!) non meritevole di ricevere le cure e rivedibile tra un anno? Domande che attendono una risposta e, sarebbe auspicabile, un confronto serio in Consiglio Regionale, una revisione delle delibere della Giunta regionale sulla (non) presa in carico dei malati non autosufficienti in Residenze sanitarie e a domicilio, un cambio di passo deciso sulla sanità... finora i segnali vanno in tutt'altro verso. Mentre si continua a morire di abbandono.